

Beati gli ultimi se...

Da un povero una lezione di vita

“Gli ultimi saranno i primi e i primi ultimi” (Mt 20, 16). Ogni credente presto o tardi ha fatto i conti con questa affermazione di Gesù, ma la risposta interiore di adesione di ciascuno non è poi affatto scontata...

Da buon piemontese, colui che scrive quest'articolo, ha sempre dovuto fare anche i conti col “vangelo parallelo” della così detta “saggezza popolare...” che dice: “*beati gli ultimi, sì... se i primi sono onesti!*”.

Quante volte abbiamo sentito ripetere questa espressione pragmatica? Penso tante e non si può non ammettere di esserne stati influenzati. In fondo in fondo, se abbiamo il coraggio di essere leali con noi stessi, lo pensiamo un po' tutti...

Eppure non è sempre così!

Siamo rimasti tutti sbalorditi, durante l'estate appena trascorsa, verso il termine del pellegrinaggio a Santiago, organizzato dalla nostra unità pastorale.

Per due giorni di fila (gli ultimi del pellegrinaggio) celebriamo l'eucaristia sotto un gazebo fisso, di fronte all'ostello che ci ospitava. Nel farlo, però, anche se in modo passivo, “sfrattammo” un barbone che in quel momento stava dormendo sotto la tettoia. Dico in modo passivo perché nessuno di noi prese l'iniziativa di chiedergli di spostarsi, ma lui stesso, vedendo i nostri vari, e non troppo discreti... (eravamo una trentina!) preparativi, decise di “togliere il disturbo”.

In realtà non andò lontano. Riassettò le sue poche cose (sacco a pelo e poco altro) e poi si scostò di pochi metri da noi, rimanendo all'esterno del cerchio che per forza di cose, ovviamente, si era formato intorno all'altare da noi improvvisato per l'occasione, sovrapponendo due frigoriferi da campeggio.

Era da noi lontano qualche metro, quest'uomo, eppure presentissimo. Una presenza assolutamente discreta e composta e quanto mai sorprendente.

Rimase in piedi e in atteggiamento di preghiera per tutto il tempo della celebrazione; sempre un po' in disparte, eccezion fatta per il momento dello scambio della pace, in cui diversi di noi si volsero volontariamente a lui nel tentativo discreto di farlo sentire accolto.

Rimase nella sua serena compostezza. Io percepì (perlomeno io la vissi) un certo imbarazzo generale. Volevamo concretizzare



un gesto di accoglienza nei suoi confronti, ma tutto poteva apparire come una forzatura.

Quando un ricco incontra un povero crede sempre di potergli offrire qualcosa... crede sempre di avere di più... e di essere in grado di dare...

Ma questa volta, l'ho capito solo il giorno seguente, non era lui nostro ospite; lui stava ospitando noi. Lui si stava adattando ai nostri ritmi e ospitandoci aveva accolto quello che di nostro portavamo: la nostra celebrazione eucaristica. Si era fermato con noi e con noi aveva pregato, ma rispettando le nostre dinamiche di gruppo, senza divenire in alcun modo invadente.

Ma ciò che ci ha veramente sbalordito è capitato il giorno seguente.

Lo incontrammo poco prima di lasciare il posto. I furgoni erano già carichi e ci si preparava ad affrontare il viaggio di ritorno, verso Torino.

Lo incontrammo, e cercando di farsi capire con il suo spagnolo, mi spiegò che al termine della messa, quando già eravamo andati via, ritrovò due “tovaglioli della messa”. Si trattava dei purificatori (tovagliolini usati per la purificazione del calice), che probabilmente ci erano caduti senza accorgercene e quindi non recuperati.

Non sapendo come rintracciarci era andato all'ostello che ci aveva ospitati e li aveva consegnati lì, chiedendo che ci fossero restituiti.

Il valore commerciale di quei due oggetti è pari a pochissimi euro, ma lui aveva capito che li avevamo usati durante la messa e riteneva che per noi fossero importanti.

Credetemi. È stata una delle più grandi lezioni di umanità che abbia ricevuto nella mia vita.

Un uomo povero. Molto povero. Dormiva all'aperto e quindi senza una casa. Ma ciò non gli ha impedito di accoglierci sotto il suo cielo, insegnandoci la sua fede (nella sua compostezza devota durante la messa), il suo rispetto profondo per noi (lasciandoci lo spazio necessario per la celebrazione), la sua irreprensibilità e sensibilità profonda (preoccupandosi che non andasse perduto quello che aveva riconosciuto essere un oggetto del culto sacro).

Oserei dire che a tutti noi cristiani “della domenica” un barbone, ci ha dato tanti, ma tanti punti...

Ora ho capito cosa voleva dire Gesù: “*beati gli ultimi perché saranno i primi!*”.

Don Maurilio

Crisi della natalità

Se la Francia ha ormai consolidato la sua ripresa demografica (seppure ancora sotto al livello di sostituzione), più difficile è tirare le somme per il complesso dei Paesi dell'Unione europea.

Stando alle ultime rilevazioni di Eurostat, che si riferiscono ai dati del 2005, possiamo dire che una chiara tendenza alla ripresa è visibile nei Paesi del nord Europa: Finlandia (da 1,73 a 1,80 figli per donna in 5 anni), Svezia (da 1,55 a 1,77), Regno Unito (da 1,64 a 1,80) e anche Danimarca (da 1,77 a 1,80).

Situazione drammatica invece all'Est, dove sembra inarrestabile il crollo della fertilità, con la maglia nera che spetta alla Polonia (scesa a 1,24 figli per donna) ma con diversi Paesi che seguono a ruota (Slovacchia, Lituania) e dove l'unico Paese in controtendenza è la Repubblica Ceca che comunque non supera gli 1,28 figli per donna (1,14 nel 2000).

Segnali contrastanti si registrano invece nell'Europa meridionale, dove la timida ripresa registrata in Spagna e Italia non cancella comunque i bassissimi tassi di fertilità che si attestano a 1,34 figli per donna in entrambi i Paesi. E dove il Portogallo, che vantava una maggiore fertilità, sta rapidamente adeguandosi essendo sceso in 5 anni da 1,55 a 1,40 figli per donna.

Se però oltre al dato puramente quantitativo prendiamo in esame la questione educativa, o più precisamente dell'ambiente in cui i figli nascono e crescono, trovia-

mo che i Paesi europei a maggiore fertilità sono anche quelli dove una grande percentuale di figli “nasce fuori dal matrimonio, ovvero in una situazione familiare oggettivamente meno stabile. In Svezia, ad esempio, nel 2005 ben oltre la metà dei bambini (il 55,4%) sono nati fuori dal matrimonio, in Francia il 48,4 (con un incremento di ben 5 punti rispetto al 2000), in Danimarca il 45,7, nel Regno Unito il 42,8. Il fenomeno peraltro riguarda anche di-

protestante. E questo, malgrado le percentuali di donne che lavorano in Italia, Spagna e Portogallo siano tuttora più basse.

In realtà, sostiene uno studio dell'Università di San Diego (California), il declino della fertilità nei Paesi cattolici è strettamente legato al declino sociale della religione: sia per il venir meno di una aderenza alle indicazioni morali della Chiesa (divorzio, contraccezione, aborto), sia soprattutto per le ricadute



versi i Paesi dell'Est che pure registrano una bassa fertilità: in Estonia ben il 58,5% dei figli nascono fuori dal matrimonio, in Slovenia il 46,7, in Lettonia il 44,6.

Un dato interessante emerge poi se consideriamo il profilo “religioso” dei Paesi. E allora scopriamo che una crisi demografica particolare riguarda i Paesi cattolici, che fino a metà degli anni '70 hanno mantenuto dei tassi di fertilità ben superiori alla media europea, ma che poi hanno visto un crollo repentino a livelli sconosciuti, ad esempio, ai Paesi di origine

sociali della scomparsa di gran parte dei servizi sociali per l'infanzia e la maternità prestati un tempo dalle istituzioni cattoliche, principalmente garantiti dagli ordini religiosi femminili (in Italia fino al 1966 più del 70% degli asili nido e delle scuole materne erano gestite da suore). Ma da quel momento, la secolarizzazione e la crisi delle vocazioni hanno contribuito a creare quell'inverno demografico di cui non si vede la fine.

Riccardo Calcioli

(da *Avvenire* del 17 gennaio 2007)

“*Ama la gente, i poveri soprattutto. E Gesù Cristo. Il resto non conta nulla.*”

(don Tonino Bello)

(segue da pag. 2)

Comunione di intenti

ti, ciò che realmente determina il cambiamento è la necessità, neanche questo aiuta un decollo deciso dell'unità pastorale.

Le parrocchie di Mirafiori Sud sono ricche di risorse umane e materiali e di tradizioni pastorali che le consentono di essere autonome e di non sentire ancora la necessità della collaborazione, del confronto e dell'aiuto reciproco.

In quattro parrocchie sono presenti sei preti residenti, più tre che collaborano in modo più o meno stabile, quattro diaconi permanenti collaborano uno per parrocchia nei settori della liturgia e della carità, due parrocchie si avvalgono del servizio stabile di religiose, altre due religiose, suor Laura e suor Maria, sono attive nel coordinamento e nella formazione della pastorale giovanile dell'unità. Innumerevoli fedeli laici si dedicano ai vari settori della pastorale con ge-

nerosità e dedizione talvolta eroici.

L'unità pastorale di Mirafiori Sud c'è, e pur con qualche impaccio sta muovendo qualche passo nella direzione della comunione e dell'unità.

(segue da pag. 2)

Ite missa est

rare quel modello di celebrazione in latino, accogliendo e valorizzando la Messa nelle diverse lingue. L'Autorità ha sottolineato in passato solo di eliminare gli abusi, ma non ha mai disprezzato questo modo di celebrare: pensiamo a Giovanni Paolo II che ha celebrato in quasi tutte le lingue del mondo durante i suoi viaggi...

Non ci resta, quindi, che attendere questo eventuale documento, per capire le motivazioni e le nuove regole che Benedetto XVI proporrà

Cosa ci riservi il futuro al momento è difficile dirlo, ci consola che il futuro così come la nostra vita sono saldamente nelle mani di Dio.

don Marco Di Matteo

alla Chiesa, ma facendo attenzione a non fare confusione: continueremo certamente a celebrare la Messa in italiano. Spetterà anche a tutti noi fedeli di non perdere di vista la ricchezza del Vaticano II per nostalgia o per paura della novità: le decisioni di quel Concilio sulla liturgia furono prese non da una piccola maggioranza, ma da 2147 Vescovi e solo 4 contrari... Un segno, anche questo, del lavoro dello Spirito Santo...

Don Sandro Giraud

Pasticceria Di Fazio
da Toni & Maria

Pasticceria produzione propria

Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori, cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi.

10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57



Parcheggi rosa

L'Ordine del Giorno approvato nella seduta del Consiglio della Circoscrizione 10 del 28 novembre 2006, promosso dal Capogruppo de La Margherita (Alessandro Nucera), nonché primo firmatario, condiviso da tutte le liste della Maggioranza prima di essere posto in discussione, impegna, l'Amministrazione locale di Mirafiori Sud a predisporre un progetto per l'assegnazione di posti auto dedicati alle madri di bambini piccoli e alle donne in gravidanza in prossimità di Asili Nido, Scuole Materne, sedi di ASL e Presidi Sanitari, ma anche di uffici pubblici ed aree commerciali di grande affluenza.

Tra i luoghi indicati per la realizzazione di tali spazi, che sarebbero demarcati da strisce rosa dipinte sull'asfalto - e il cui rispetto, come precisato nel testo dell'Ordine del Giorno, sarà affidato al senso civico dei residenti, non comportando, l'eventuale violazione, alcune infrazioni al Codice della Strada soggetta a sanzione - rientrano:

- i Nidi d'Infanzia di Strada Castello 45 - Via Fleming 20 - Via Fratelli Garrone 61/80 - Via Roveda 35/1;
- le Scuole Materne di Via Negarville 30/8 - Piazzetta Jona 6 - Via Pisacane 71 - Via Isler 15, Strada Castello 46 - Via Monastir 17/9 - Via Torrazza Piemonte 10 - Via Plava 177/2 - Via Artom 109/3;
- l'Ambulatorio Vaccinale, Consultorio Pediatrico e Centro di Salute della Donna di Via Candiolo 79;
- il Presidio Sanitario Valletta di Via Farinelli.

Oltre a punti nevralgici del Territorio, dove i parcheggi in rosa avranno lo scopo di agevolare carico e scarico di passeggeri dalle vetture, nonché la salita e la discesa dei bambini dalle auto, garantendo ai piccoli e ai loro genitori condizioni di maggiore sicurezza.

Alessandro Nucera

Capogruppo "La Margherita"
Circoscrizione 10 - Mirafiori Sud
E-mail: info@alessandronucera.it

A spasso in città

Parco Superga

La recente istituzione del Parco Naturale della Collina di Superga ha segnato il consolidamento dello sforzo per la tutela e la valorizzazione di questa parte di territorio dell'oltrepò torinese, che rappresenta una zona di rilevante interesse per le peculiarità ambientali, architettoniche e paesaggistiche, oltre che un luogo ideale per trascorrere una giornata immersa nella natura.

Il patrimonio floristico è ricco ed interessante, con specie di ambiente montano alternate ad altre di ambiente mediterraneo. I popolamenti forestali più diffusi sono i boschi misti di latifoglie a prevalenza di querce e castagni. A ridosso della Strada Panoramica dei Colli, sono presenti ampi nuclei di conifere, introdotte a più riprese negli scorsi decenni per scopi ornamentali e di riforestazione.

Il Centro Visite del Parco, situato nella stazione di Superga, rappresenta la porta di accesso all'area protetta per i visitatori. Il percorso di visita è appositamente studiato per coinvolgere il pubblico e per favorire la scoperta graduale delle caratteristiche del territorio collinare.

Tra i vari allestimenti presenti si segnalano: un plastico del territorio collinare, un gioco dedicato al riconoscimento dei fossili, un diorama che riproduce i microambienti del bosco, un totem informativo multimediale per conoscere il parco ed i servizi offerti.

Completano il percorso di visita: la sala del "Bosco dei Sensi", in cui giocare con i suoni ed i profumi del bosco; l'"Antro della Masca", un'installazione permanente dove creature misteriose e fantastiche ci accompagnano a riscoprire antiche storie e tradizioni; la terrazza panoramica in cui binocoli, cannocchiali ed una grande tavola fotografica ci guidano nell'identificazione delle vette alpine e dei vari luoghi della città; ed infine il laboratorio didattico con la biblioteca e le collezioni naturalistiche.

Centro Visite del Parco Naturale della Collina Torinese
Strada della Funicolare 55 - Torino

(c/o stazione della tramvia a dentiera di Superga)

Tel. 0118903667

Orari: da novembre a marzo: lun., mer., giov., ven. 10,30 - 17,30; sab., dom. 10,30 - 19,30

da aprile ad ottobre: lun., mer., giov., ven., sab., dom. 10,30 - 19,30

chiuso il martedì

Servizi: accesso disabili, bookshop, visite guidate nel parco su prenotazione cvparkosuperga@artefatto.com

<http://www.parks.it/parco.collina.torinese>

Roberto Fidango

A Mirafiori Sud si gioca meglio

Giochi a misura di bambini

Come Presidente della Commissione Ambiente del Comune di Torino, mi occupo delle aree gioco della città.

Ad oggi sull'intero territorio cittadino sono dislocate 240 aree attrezzate al gioco, a cui vanno aggiunte altre 96 nuove aree in corso di realizzazione o di progettazione. Ad esse si sommano gli spazi attrezzati dei circa 370 cortili scolastici. Si tratta di un significativo insieme di spazi, complessivamente 700, e di attrezzature. I giochi posizionati in queste aree sono circa 1500 e su di essi il Comune interviene sia sotto l'aspetto progettuale che manutentivo, con l'impegno di ingenti risorse economiche.

Data la complessità di questa gestione, l'amministrazione ha deciso di dotarsi di un Piano strategico delle aree gioco, che risulti uno strumento innovativo di pianificazione delle aree gioco volto a migliorarne la qualità, coinvolgendo i principali fruitori di questi spazi, cioè i bambini, i ragazzi e le loro famiglie, attraverso appositi percorsi di collaborazione con le scuole.



Ad oggi è terminata la prima fase operativa del Piano, che consiste nella ricognizione di tutte le aree esistenti, analizzandole sulla base di indicatori di qualità ambientale, di sicurezza e di "giocabilità". Da una prima analisi è emerso che Mirafiori Sud è la Circoscrizione con la situazione migliore sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. Il numero delle aree gioco è 23. Il numero medio di fruitori per area, considerando la fascia

d'età 0-14 anni, è pari a 201. La media cittadina è 428, più del doppio: ciò significa che le nostre aree sono potenzialmente meno affollate. Vale circa lo stesso rapporto se si considera il numero totale di abitanti per area gioco: a Mirafiori sud è 1721, la media cittadina 3683.

Rispetto alla qualità globale, la maggioranza delle aree gioco del nostro quartiere rientra nelle classi idonea e quasi idonea. Solo un'area è risultata di qualità ottima

nell'intera città e si trova nel nostro quartiere nel parco Colonnetti.

C'è ancora molto da fare per migliorare tutte le aree gioco, ma è importante sottolineare che Torino è il primo grande Comune a livello nazionale che avvia un Piano strategico di questo genere. Non a caso Legambiente ci ha premiato all'inizio di quest'anno come la città più a misura di bambino e bambina in Italia.

Monica Cerutti

Parcheggio ex Capuana al via

Il 21 Dicembre u.s. è stato pubblicato sui principali quotidiani torinesi il bando di gara predisposto dal Gruppo Torinese G.T.T. (importo a base d'asta di circa 4 milioni e 600 mila Euro) per la realizzazione del parcheggio interrato nell'area dell'ex scuola media Capuana (89 box auto, 137 posteggi a pagamento a rotazione e 4 posti auto/moto) e la sua riqualificazione in superficie a piazza attrezzata.

Il 9 Febbraio è scaduto il termine per la presentazione dell'offerta per la realizzazione dell'opera.

G.T.T. è ora impegnata nell'esame delle numerose offerte

pervenute al fine di procedere all'aggiudicazione di quest'importante opera pubblica che consegnerà, per la prima volta nella sua storia, una piazza alla Circoscrizione di Mirafiori Sud.

È ancora presto per conoscere i prezzi di vendita dei box (la loro commercializzazione sarà curata direttamente da parte della G.T.T.); nel frattempo 500 cittadini residenti in quartiere sono stati intervistati telefonicamente da parte di G.T.T. che ha voluto in questo modo avviare una ricerca di mercato tesa ad approfondire gli aspetti commerciali dell'opera.

Campo pratica golf

L'11 Dicembre u.s. è diventata esecutiva la delibera del Consiglio Comunale di "Concessione per la realizzazione e gestione del Campo Pratica del Golf all'interno del Parco Colonnetti a favore della Federazione Italiana Golf".

Il progetto, proposto dal Presidente TROMBOTTO e dalla Sua Giunta, trova origine nella disponibilità della Federazione Italiana Golf di incrementare e divulgare la pratica del Golf riproponendo la sperimentazione che nel 2005/2006 aveva interessato il Parco Colletta nella zona Nord di Torino.

Il CUS Torino collaborerà, a Sua volta, al progetto consentendo l'impiego degli spogliatoi e dei servizi di segreteria già presenti nella struttura sportiva limitrofa di proprietà.

La Federazione Italiana Golf procederà ora, in questi

mesi, a realizzare le ulteriori opere necessarie per la realizzazione del campo pratica pubblico per la scuola e la pratica del Golf, consistente nella costruzione delle aree gioco, inerbimento, opere stradali, edili e varie per il superamento della disabilità oltre alle recinzioni perimetrali ed all'illuminazione delle aree.

La durata della concessione dell'area, posta a Nord/Ovest della via Panetti (all'interno del Parco Colonnetti) a favore della Federazione Italiana Golf (FIG) è di venti anni; la FIG si è impegnata ad incrementare e divulgare la pratica del Golf riservando il campo, previa prenotazione, alle scuole cittadine mettendo gratuitamente a disposizione, oltre alla struttura, istruttori federali, nelle giornate feriali, dalle ore 8,30 alle ore 13,30.



La cooperativa sociale

La Testarda

organizza un laboratorio di

BABY DANCING



...dalla danza all'animazione teatrale

per giocare a ritmo di musica...

per i bambini dai 3 agli 11 anni

QUANDO ?

20 gennaio 3/17 febbraio 3/17/31 marzo

21 aprile 5/19 maggio 16 giugno

dalle ore 15,00 alle 18,00



DOVE ?

presso i locali dell'ISOLA

(VIA PLAVA 145)



per info: 329 1688471



ORTI URBANI REGOLAMENTATI

In questi giorni vengono installati i capanni dei 102 orti urbani realizzati lungo la sponda del Sangone (sull'asse di Strada Castello di Mirafiori, nel tratto retrostante i campi Robaldo).

Al bando predisposto dalla Commissione Ambiente della Circoscrizione hanno risposto circa 250 cittadini e la graduatoria conseguente è disponibile presso il Centro Civico, appena possibile.

Nei prossimi giorni gli orti saranno consegnati agli assegnatari che potranno coltivarli per cinque anni.

Ricordiamo, nell'occasione, che la fornitura d'acqua per l'irrigazione degli orti sarà assicurata dalla Città mediante cisterne interrate, che sull'area assegnata potrà essere svolta esclusivamente la coltivazione orticola, con esclusione della frutticoltura (è ammessa la coltivazione di fioriture annuali) e che gli stradini d'accesso e di confine tra i vari lotti saranno illuminati a carico della Città.

Per ogni informazione è possibile contattare la Commissione Ambiente della Circoscrizione 10: 011/4435034

(segue da pag. 2)

Nonni

chiarato che sono ottimi e che non hanno mai vissuto sulla loro pelle episodi di prepotenza e irrispettanza: è ovvio che i figli non dicono sempre "grazie", ma secondo i nonni intervistati il ringraziamento è sottinteso; inoltre, a parer loro, il sorriso dei nipoti è già la migliore riconoscenza che possono desiderare.

Vien quasi da dire: che mondo sarebbe senza i nonni!

Davide Prette

NOTIZIE DALLA CIRCOSCRIZIONE 10

INTERPELLANZE

Il consiglio del 23 gennaio si è aperto con un paio di interpellanze che l'hanno reso vivace ed interessante, a differenza delle decine di interpellanze che vengono presentate e discusse per far quel certo ostruzionismo verbale che fa perdere tempo al Consiglio e anche al pubblico. Alcuni Consiglieri dell'opposizione, preoccupati che il muro di cinta del Mausoleo della Bela Rosin non sia un vero ostacolo per chi voglia entrarvi con intenzioni non del tutto turistico/culturali; hanno chiesto l'installazione di apparecchi che consentano la video sorveglianza per prevenire atti vandalici.

Il coordinatore della 5ª Commissione ha comunicato che il Comune di Torino non può assolutamente alzare il livello dei muri di cinta in rispetto al progetto originale, ma che ha già realizzato una doppia protezione elettronica con sensori anti intrusione. L'impianto è progettato e realizzato dalla Società IRIDE (ex AEM). I cittadini fieri e gelosi del proprio monumento storico della zona possono dormire sonni tranquilli!

La seconda interpellanza ha riguardato il campo di calcio di via Faccioli angolo Via Biscaretti. L'opposizione è da tempo che ne denuncia l'abbandono totale, nonostante che nella zona di Cime Bianche occorrono aree da assegnare ad Associazioni Sportive.

Nella presentazione della

protesta è nata una discussione sul diritto di paternità della prima interpellanza tra Forza Italia, Alleanza Nazionale e Gruppo Misto.

Secondo l'ultima interpellanza lo stato di degrado e abbandono si trascina almeno dal 1997. Il Comune, tramite il Coordinatore al Patrimonio, 1ª Commissione, ha fatto sapere che il terreno è di proprietà privata: appartenendo ai Baroni Mazzonis



, per cui fino alla possibile maturazione dell'usucapione non si può intervenire direttamente con opere di bonifica.

Tempo fa il presidente aveva dichiarato a qualche giornale, che quell'area doveva essere adibita a parcheggi pertinenziali e pertanto precisa che la sua dichiarazione è il frutto di un pronunciamento di un Consiglio di Circoscrizione.

Ora la situazione pur presentando aspetti che prima erano sconosciuti rimane invariata: i cittadini per molto

tempo non potranno utilizzare quell'area né per il gioco del calcio né per il parcheggio. Per ora se ne avvantaggiano solo i padroni dei cani che hanno un luogo tranquillo dove poter soddisfare i bisogni naturali dei loro fedeli amici a quattro zampe.

A FESTE FATTE

Abbiamo apprezzato tutti la bella sorpresa dei 5 alberi

luminosi con gli auguri della Circoscrizione, posti in vari punti del Quartiere. Il Presidente che, purtroppo per lui riceve solo reclami per tutto ciò che non va nel Quartiere per i 5 alberi di Natale ha ricevuto molte telefonate di gradimento da parte di cittadini, tanto che si pensa di ripetere l'iniziativa negli anni venturi. Bisognerebbe perfezionare l'idea per rendere l'albero meno brutto di giorno; chissà se dei festoni o finto fogliame, lo renderebbero meno scheletrico e triste.

STRADE

Buona parte dei dossi di plastica (dissuasori) posti sulle strade per rallentare la velocità delle vetture, sono in un pessimo stato di abbandono: demoliti e mancanti. Gli addetti alla manutenzione della viabilità, hanno il potere di intervenire per la riparazione o devono attendere nuove delibere di spesa?

PROTESTE

A voler dar retta alle proteste verbali che riceviamo da parte di cittadini che si lamentano per la scortesia di taluni impiegati di uffici pubblici o di privati aperti al pubblico, dovremmo istituire una specie di "Premio Scortesia". Ce n'è per tutti: dagli uffici postali, alle banche, dai negozianti agli ambulatori medici, ecc...

Eppure basterebbe così poco, mentre si fa bene il proprio lavoro, essere gentili, saper ascoltare e consigliare la gente!

SALA POLIVALENTE

Si è concluso il progetto esecutivo per la realizzazione di una seconda sala polivalente che dovrebbe nascere in Via Millelire. Costo due milioni seicentomila euro. La sua attività potrebbe essere uguale o simile a quella svolta dalla Sala Polivalente di Via Negarville sempre più utile e preziosa per gli anziani e per gli incontri della Circoscrizione con i Cittadini.

I lavori potranno avere inizio quando ci sarà la copertura finanziaria.

Un brano per riflettere

Laici e cristiani
la differenza

È emersa in questi tempi una nuova categoria di non cattolici che sono i "senza religione", persone che dichiarano di non appartenere a nessuna confessione religiosa, di non provare interesse per la fede, e che si comportano di conseguenza. Sono la grande massa degli indifferenti: non prendono posizione contro l'esistenza di Dio ma semplicemente pensano che altre realtà debbano catturare l'interesse e la cura degli uomini.

Gli indifferenti: ospiti inattesi, intrusi indesiderati, presenza ingombrante di fronte alla quale i cristiani sono tentati o di rimuoverla con la nostalgia di un mondo popolato di militanti contrapposti, oppure di condannarla con giudizi sommari, unicamente negativi, sovente venati di disprezzo. Di fronte a essi ecco per i cristiani la tentazione del "ritorno delle certezze", dell'affermazione dell'identità pura e dura.

Certo il confronto e il dialogo diventano difficili ma l'unica possibilità che i cristiani hanno è di mostrare loro la "differenza cristiana" con la vita, il comportamento, la forma di appartenenza alla polis. Ma è proprio all'interno di questa maggioranza indifferente che si collocano coloro che in Italia si autodefiniscono e vengono chiamati i "laici". Costoro non sono cristiani ma sono comunque interessati a un dialogo con quei cristiani che ammettono la laicità dello stato e delle istituzioni. A volte qualcuno di loro può essere tentato dal laicismo, cioè dal volere la religione confinata nel privato.

Sovente gli interlocutori dei cristiani sembrano attendere una chiesa che ascolti prima di parlare, che accolga prima di giudicare, che ami questo prima di difendersene, che si nutra di creatività piuttosto che di paura, che sappia annunciare profeticamente piuttosto che accusare.

Va comunque riconosciuto che questi laici non tentati dal laicismo costituiscono un'opportunità per la fede cristiana: nella loro modestia di non appartenenti a religioni ma interessati al confronto non brandiscono l'ateismo contro i cristiani, non hanno un ateismo trionfale, e così richiedono implicitamente umiltà al credente. Sono questi laici che si interrogano assieme ai credenti sul perché del male, della vita e della morte, sono loro ad avere una passione per l'umanizzazione e la qualità della vita collettiva. Con questi laici occorrerebbe che i cristiani sapessero instaurare un dialogo, un confronto senza paure e senza aggressività: in un ascolto reciproco che aiuti sempre la società a trovare vie positive, soprattutto in materia etica. Questi laici sono capaci di elaborare e assumere un'etica, anche se non hanno la fede: per un cristiano, infatti, l'immagine di Dio è presente in ogni uomo e quindi ogni essere umano è capace di discernere il bene e il male. Sono questi i laici con i quali si può condividere la compassione per l'uomo, la lotta per la libertà, la giustizia e la pace.

Però i cristiani non chiedono ai non credenti quello che essi non possono dare: non chiedano atti di fede nelle loro proprie posizioni, non chiedano di accogliere convinzioni dogmatiche nella politica, ma sappiano presentare il loro messaggio in termini antropologici tali che i non credenti possano percepire in essi la volontà e il progetto del servizio reso all'uomo e alla società. Certo la democrazia non ha bisogno di trovare il suo fondamento in un credo religioso, ma può e deve trovarlo nei principi della libertà, della giustizia, della fraternità e nei diritti degli individui e delle comunità. Nel nostro Occidente, in cui saranno sempre più presenti anche altre religioni, soprattutto l'Islam, questo confronto tra laici e cristiani diviene sempre più urgente e decisivo, non certo per una coalizione che escluda ma per l'edificazione di una casa che sia davvero comune a tutti quanti la abitano. Sì, la sfida decisiva per edificare la società nella fatica del dialogo e non nello scontro di culture, è proprio il confronto tra cristiani e laici.

(tratto da "La differenza cristiana" di Enzo Bianchi - Giulio Einaudi editore - € 8,00)

(Per chi desidera leggere il libro lo può prenotare presso l'ufficio parrocchiale)

ONORANZE FUNEBRI

mirafiori

*Agevolazioni particolari
agli abitanti del quartiere*

**via Cesare Pavese, 4
10135 TORINO
tel. (011) 34.34.67**

GIORNO E NOTTE

(segue da pag. 1)

40 anni con voi

Sfogliare ora, pagina dopo pagina i numeri passati, è ripercorrere la nostra stessa vita, un ravvivare ricordi di persone meravigliose che ci sono state vicino e hanno collaborato in vari modi nelle varie parrocchie o nel quartiere; è ricordare avvenimenti che ci hanno coinvolti e visto o protagonisti o semplici spettatori; è osservare il mutare ambientale delle nostre zone: più case con tanto verde, più giardini e parchi, più servizi al cittadino, migliori strade e trasporti; è lo stupirsi per il contrasto della semplicità dei nostri modi di vivere, di pensare, di divertirsi di allora con le complicazioni che il benessere ci ha portato oggi. Sfogliare 40 anni di giornale, è accorgersi con stupore di come molti avvenimenti si ripetono ciclicamente. Prendiamo per esempio il lavoro: il rinnovo dei contratti con gli scioperi dell'autunno caldo; le crisi industriali del gruppo e la messa in cassa integrazione di migliaia di lavoratori, e poi gli esuberanti di personale e conseguenti licenziamenti, la lotta di classe e gli anni bui del terrorismo, la mobilità e nuove conseguenti difficoltà familiari.

Oppure là dove si parla della crisi delle famiglie, un tempo messe di fronte alle nuove sfide, come la droga, la disoccupazione e conseguente disagio giovanile; e ancora le trasformazioni nella scuola, nei rapporti tra il cittadino e le istituzioni. Oggi, che nuovi orizzonti si aprono nella nostra società e che sempre più siamo posti di fronte a nuove scelte morali ed etiche, che spesso si infrangono contro i convincimenti dell'insegnamento cristiano, il giornale deve essere preparato a dare una attenta e univoca risposta in coerenza con il magistero della Chiesa.

In questi anni, per essere al passo con le nuove tecnologie, il giornale ha cambiato più volte veste grafica, per essere più leggibile, più carino, più semplice e più immediato nella sua "costruzione" compito impegnativo per tutti coloro che vi scrivono.

Ricordo quando don Paolo Gariglio, suo fondatore e primo parroco di San Luca, incollava le strisciate, prestampate con i caratteri a piombo, sul menabò e componeva il giornale nel

la massima segretezza. Oggi è tutto composto in modo elettronico con computer grafici, fotografie digitali, testi spediti alla fotocomposizione con posta elettronica.

Dal 2002 in Internet c'è anche il sito (www.mirafiorisud.org) che raccoglie tutti i numeri pubblicati e una raccolta degli articoli più significativi per gli argomenti trattati. Questo ci permette di essere letti in tutto il mondo, da tanti amici che vivono e lavorano all'estero, in particolare i sacerdoti e religiosi missionari. Da quest'anno una copia è leggibile nelle biblioteche del territorio e nell'archivio della biblioteca civica cittadina.

Il piccolo foglio nato per essere il messaggero della parrocchia, è diventato un serio e valido strumento di attività pastorale dell'Unità Pastorale 21. Di questo va dato atto ai quattro parroci che hanno saputo valorizzarlo e farlo apprezzare dai propri parrocchiani.

Mi sono diletto a fare qualche conto: in 40 anni abbiamo pubblicato 220 numeri, stampato e distribuito gratuitamente circa 1.600.000 copie, scritto oltre 5000 articoli e innumerevoli avvisi corredati da più di 1200 foto. Per tutto questo hanno collaborato centinaia di persone, difficile fare un numero anche approssimativo, persone come: operai, impiegati, insegnanti, medici, religiosi, sacerdoti, vescovi, catechiste, avvocati, studenti, pensionati, casalinghe, poliziotti, politici, veri giornalisti e fotografi, commercianti, e quanti hanno contribuito economicamente. Ringrazio tutti sinceramente proprio perchè da solo non avrei potuto e tuttora non potrei, assolvere all'incarico affidatomi.

Ecco perchè questo giornale è simpatico: perchè è un giornale scritto, atteso e letto da tutti.

Ma che testa che ho! L'ho raccontata lunga e non ho neanche scritto una volta il nome del giornale "più simpatico del mondo".

Auguri MIRAFIORI SUD.

**Il direttore
Lino Bagnato**